

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.p.A.
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Marcallo con Casone
Indirizzo	Via Kennedy 75
CAP	20010
Telefono	02972141
Fax	029760158
Indirizzo PEC	icfspa@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Marcallo con Casone
Indirizzo	Via Kennedy 75
CAP	20010
Telefono	02972141
Fax	029760158
Indirizzo PEC	icfspa@legalmail.it
Gestore	MARCELLO TAGLIETTI
Portavoce	MARCELLO TAGLIETTI

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale TGLMCL65B09F205M
Indirizzo Via Kennedy 75
20010 - Marcallo con Casone (Milano)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 09/02/1965
Luogo di nascita Milano (Milano)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome MARCELLO TAGLIETTI
Codice Fiscale TGLMCL65B09F205M
Indirizzo Via Kennedy 75
20010 - Marcallo con Casone (Milano)
Qualifica: Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita 09/02/1965
Luogo di nascita Milano (Milano)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome MARCELLO TAGLIETTI
Codice Fiscale TGLMCL65B09F205M
Indirizzo Via Kennedy 75
20010 - Marcallo con Casone (Milano)
Qualifica: Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita 09/02/1965
Luogo di nascita Milano (Milano)
Nazionalita Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\ND294

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (22) Impianti chimici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Magazzino adesivi

Denominazione Impianto/Deposito: Stoccaggio prodotti finiti infiammabili e pericolosi per l'ambiente

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività RIR

Il Magazzino, che si trova nella porzione sud dell'edificio Produzione, occupa un'area di circa 1.200 m²: è riscaldato e ha un sistema fisso automatico di rivelazione (rilevatori di fumo) e di allarme manuale d'incendio e di un impianto sprinkler.

Nel locale sono presenti n. 5 doppie file di scaffali per lo stoccaggio degli adesivi confezionati in scatole di cartone: la tipologia prevalente è la latta da 16 kg.

Il Magazzino è compartimentato e ha quattro porte EI: due a nord verso il reparto Confezionamento, una a sud (con una ribalta di c/s dedicata agli infiammabili) e una a est verso il Magazzino dei non infiammabili.

Identificativo impianto/deposito: Magazzino Divisione ABC

Denominazione Impianto/Deposito: Stoccaggio prodotti finiti infiammabili

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività RIR

Il Magazzino occupa un fabbricato avente superficie di circa 2.500 m², separato dagli altri edifici dello Stabilimento ICF: si trova a nord del reparto di produzione tessuti.

Il Magazzino è attrezzato con scaffalature metalliche: sono inoltre presenti rilevatori di fumo e impianto sprinkler.

Le sostanze/miscele ricadenti nel campo di applicazione del D. Lgs. 105/2015 sono conservate in aree dedicate e identificate, anch'essa attrezzata con scaffalature metalliche (cfr. planimetria generale).

Identificativo impianto/deposito: Magazzino fodere

Denominazione Impianto/Deposito: Magazzino fodere, rinforzi e materie prime non pericolose

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR.

Il locale avente superficie di circa 1.500 m² e accesso dalla via Fleming 52 è utilizzato per lo stoccaggio di prodotti finiti (fodere e rinforzi) e materie prime prive non pericolose. Il magazzino è attrezzato con scaffalature e una ribalta di carico degli automezzi che accedono dalla via Fleming. Sono inoltre presenti rivelatori di fumo ed è prevista l'installazione di un impianto sprinkler. Il magazzino comunica con il cortile dell'attività di ICF tramite passaggio utilizzato dai carrelli elevatori per la movimentazione dei materiali

Identificativo impianto/deposito: Magazzino tessuti e materie prime

Denominazione Impianto/Deposito: Stoccaggio tessuti e materie prime non infiammabili

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

Il locale, della superficie di circa 3.600 m², è posto nella porzione nord del reparto Produzione adesivi al solvente. Il Magazzino ha il riscaldamento a soffitto, con aerotermini, e illuminazione dall'alto. Sono inoltre presenti rilevatori di fumo e impianto sprinkler.

Il magazzino è utilizzato anche per la conservazione di materie prime pericolose per l'ambiente.

Identificativo impianto/deposito: Parco serbatoi solventi

Denominazione Impianto/Deposito: Serbatoi di stoccaggio

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività RIR

Il processo produttivo degli adesivi utilizza grandi quantità di solventi, che sono approvvigionati in autocisterna.

Il parco-serbatoi comprende n. 10 serbatoi atmosferici orizzontali, ciascuno della capacità di 50 m³; due di questi (item S8 e S9) sono in realtà due serbatoi da 25 m³ per effetto di un setto interno che li divide in due parti uguali, in modo da consentire lo stoccaggio di prodotti diversi. Il serbatoio n. 10, contenente acetato di etile, è concesso in uso esclusivo alla Divisione ABC.

Rischi d'infiammabilità

I serbatoi, affiancati, sono tumulati da uno strato di terra per oltre 1 m dalla generatrice superiore affinché, in caso d'incendio in prossimità, non possa prodursi un importante aumento di temperatura nei liquidi in essi contenuti: è questa, forse, la forma più efficace di sicurezza, perché sottrae materialmente i serbatoi al fuoco.

Rischi d'esplosività

Per neutralizzare le cause di esplosione i serbatoi sono dotati di un sistema di sicurezza di I grado (a saturazione) che fa sì che l'aria che sovrasta il liquido sia in miscela con una percentuale tale di vapori di liquido infiammabile per cui si trova sempre oltre il limite superiore d'infiammabilità, fuori quindi dal campo esplosivo.

Il carico dei serbatoi tumulati è fatto a circuito chiuso: il solvente defluisce nel serbatoio per gravità, mentre il tubo di sfiato del serbatoio è collegato con una manichetta al cielo dell'autocisterna.

Sono presenti infine n. 2 pinze per l'equi-potenzialità delle masse metalliche, da utilizzarsi prima di iniziare le operazioni di scarico, come da procedura ICF formalizzata.

Rischi per l'ambiente

Tutti i serbatoi sono a doppio mantello metallico, con l'intercapedine caricata con aria in pressione. I valori della pressione sono monitorati da pressostati, uno per serbatoio, in grado di fornire un allarme locale di bassa pressione, cui corrisponde una perdita attraverso uno dei

due mantelli. La tenuta dei serbatoi è periodicamente verificata mediante pressurizzazione dell'interno con gas.

Le parti metalliche interrato sono rivestite con idonee vernici protettive e sono dotate di protezione catodica.

Le tubazioni di trasferimento dalle rampe di scarico ai serbatoi e da questi alla Produzione sono tutte in acciaio inossidabile (AISI 304): i tubi di collegamento tra il parco-serbatoi e la Produzione sono senza saldature e sono raccolti all'interno di una canaletta in cls. armato interrato.

Identificativo impianto/deposito: Reparto adesivi a base acqua

Denominazione Impianto/Deposito: Adesivi all'acqua

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

Questi adesivi si ottengono mescolando, sotto agitazione lenta, le materie prime fornite in dispersione acquosa con piccole quantità di additivi quali antischiuma, agenti antiossidanti, catalizzatori di vulcanizzazione.

Identificativo impianto/deposito: Reparto di confezionamento adesivi al solvente

Denominazione Impianto/Deposito: Linee di confezionamento adesivi al solvente

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività RIR

Il locale è compartimentato rispetto ai reparti adiacenti (Produzione Adesivi e Magazzino adesivi) e le comunicazioni avvengono attraverso accessi dotati di portoni EI 120, che incorporano passaggi pedonali anch'essi EI 120.

Comprende:

- N. 3 linee semiautomatiche di riempimento fusti della capacità da 20 kg a 200 L max. Queste linee servono sia gli adesivi poliuretanicici sia quelli poli-cloroprenici;
- N. 1 linea semiautomatica di confezionamento in latte da 16 kg che serve sia gli adesivi poliuretanicici sia quelli poli-cloroprenici, completa di pallettizzatore a fine linea;
- N. 2 linee di confezionamento in latte e lattine, di capacità rispettivamente fino 1 kg e fino a 4 kg.

Le linee semiautomatiche sono alimentate per mezzo di una pompa dai serbatoi del reparto "Produzione Adesivi" attraverso tubazioni che oltrepassano la parete REI di separazione tra i locali. I contenitori riempiti sono disposti su pallet situati a fine linea per essere quindi trasferiti al Magazzino dei prodotti infiammabili.

Il confezionamento delle latte di piccola capacità si avvale di n. 4 serbatoi di stoccaggio posti in un angolo del locale (AS02, AS03, AS04 e AS05) più il serbatoio AS01 posto sull'impalcato del reparto Produzione adesivi al solvente: nella totalità dei casi si tratta di solventi infiammabili non pericolosi per l'ambiente.

Identificativo impianto/deposito: Reparto Produzione adesivi al solvente 1

Denominazione Impianto/Deposito: Adesivi poliuretanicici ottenuti per sintesi (Divisione ABC)

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività RIR

L'edificio è completamente isolato dagli altri fabbricati ed è dotato di impianto di segnalazione allarme manuale ed automatico, protezione con idranti interni ed esterni ed estintori, di impianto di spegnimento automatico di tipo sprinkler.

Gli adesivi poliuretanicici sono ottenuti per effetto della reazione di sintesi di isocianati quali il difenilmetano-4,4'-diisocianato (MDI) e polioli a vario peso molecolare, eventualmente

con l'aggiunta di solventi organici. La polimerizzazione avviene in reattori atmosferici mantenuti se necessario in atmosfera inerte con azoto e ad una temperatura controllata variabile in funzione dei processi (la reazione di polimerizzazione è debolmente esotermica). Si tratta dell'unico processo di reazioni chimiche tra le produzioni ICF, mentre tutti gli altri adesivi sono ottenuti attraverso la dispersione a base acquosa di polimeri poliuretani, miscelazione e/o dissoluzione di materie prime solide e/o liquide.

Le materie prime sono stoccate prevalentemente in serbatoi e da questi trasferite automaticamente nei reattori/mescolatori; eventuali aggiunte manuali avvengono da boccaporto o tramite pompa o vuoto ai piedi dei reattori. Le materie prime in fusti che si presentano allo stato solido a temperatura ambiente sono riscaldate in opportune vasche termostate e/o in camere scaldafusti e poi caricate nei reattori/mescolatori quando i fluidi divengono pompabili.

Identificativo impianto/deposito: Reparto produzione adesivi al solvente 2

Denominazione Impianto/Deposito: Adesivi poli-cloroprenici / poliuretani

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività RIR

Gli adesivi poli-cloroprenici si ottengono per dissoluzione dei componenti polimerici di base (poli-cloroprene, gomme naturali o gomme sintetiche), senza reazioni chimiche, in idonei solventi organici o loro miscele opportunamente dosate. Le operazioni avvengono a freddo, sotto agitazione.

La materia prima poli-cloroprene è utilizzata solida in chips: all'atto della dissoluzione si aggiungono additivi vari, quali resine, colofonie, alchil-fenoli e simili al fine di impartire al prodotto finito caratteristiche tecnologiche predeterminate.

Gli adesivi poliuretani si ottengono per sintesi MDI, polioli e butandiole in soluzione di acetato di etile.

Identificativo impianto/deposito: Reparto produzione adesivi al solvente 3

Denominazione Impianto/Deposito: Primer e attivatori

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività RIR

Si tratta di miscele diluite di solventi vari utilizzate per preparare la base su cui andrà spalmato l'adesivo o di attivanti alogenati per gli adesivi a base gomma.

Il processo di fabbricazione è identico a quello degli adesivi, per dissoluzione a freddo degli additivi in idonei solventi o loro miscele.

Identificativo impianto/deposito: Reparto produzione tessuti 1

Denominazione Impianto/Deposito: Preparazione appretti

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

Gli appretti sono costituiti da un'idonea composizione polimerica, diversa per ogni particolare applicazione.

Sono preparati in un'area ricavata nel reparto Tessuti in quattro dissolutori, di capacità compresa tra 3.000 e 4.000 L, in cui sono dispersi con agitazione diversi composti liquidi e solidi (carbonato di calcio) fino a ottenere una dispersione omogenea e stabile, che è poi inviata in quantità predeterminate all'Impregnatrice per caduta. Il tutto avviene a temperatura e a pressione ambiente.

Identificativo impianto/deposito: Reparto produzione tessuti 2

Denominazione Impianto/Deposito: Impregnazione

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

L'impregnazione si esegue con n. 2 macchine detta Impregnatrici, nelle quali il tessuto passa in un bagno d'impregnazione a base acquosa preparato nel reparto "Appretti" e quindi in un forno chiuso, riscaldato e ventilato, per l'asciugatura del supporto impregnato con allontanamento dell'acqua (cosiddetto "Rameuse", di fabbricazione Brückner).

Il prodotto finale si presenta sotto forma di bobine o di fogli, che possono essere a loro volta spalmati su una o entrambe le facce con altre adesivi con le macchine descritte qui di seguito.

Identificativo impianto/deposito: Reparto produzione tessuti 3

Denominazione Impianto/Deposito: Spalmatura a racla

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

La spalmatura a racla PU è dedicata all'applicazione di polimeri tipo PU sui prodotti (tessuti impregnati o estrusi) che lo prevedono. L'applicazione avviene tramite la fusione, con estrusore mono vite a temperature comprese tra i 160 °C e i 220 °C.

Identificativo impianto/deposito: Reparto produzione tessuti 4

Denominazione Impianto/Deposito: Spalmatura a polvere

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

Mediante la spalmatrice a polvere, o "Inseminatrice", è possibile applicare sui supporti in tessuto adesivi in polvere. Uno spargitore rilascia una pre-determinata quantità di polvere sul supporto, che è poi convogliato in un forno mantenuto a 130 ÷ 170 °C per ottenere la fusione dell'adesivo.

All'uscita il tessuto passa in una calandra raffreddata ad acqua, prima di essere nuovamente avvolto in bobina.

Identificativo impianto/deposito: Reparto produzione tessuti 5

Denominazione Impianto/Deposito: Co-estrusione

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

Con questo processo produttivo si ottengono tipi speciali di puntali e contrafforti (in polimero o miscela di polimeri, invece che tessuto impregnato) che presentano particolari caratteristiche applicative: si tratta di film multistrato, interamente costituiti da materiale polimerico.

La linea di co-estrusione è a sé stante, ed è completa di alimentazione da tramoggia del polimero in granuli agli estrusori (ve ne sono tre) e di calandre di raffreddamento e avvolgimento del film.

Identificativo impianto/deposito: Reparto produzione tessuti 6

Denominazione Impianto/Deposito: Bobinatura

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

Consiste nella preparazione di rotoli di fodere o rinforzi, di piccole metrature partendo da grosse bobine: è un'operazione puramente meccanica, che prepara i supporti nella giusta misura per le successive operazioni.

Identificativo impianto/deposito: Reparto produzione tessuti 7

Denominazione Impianto/Deposito: Taglio

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

Le bobine di tessuti impregnati o estrusi, spalmati in polvere o Hot Melt, sono tagliate in fogli da 1 m lineare, sistemati su bancali in ragione di 250÷500 fogli per bancale.

Identificativo impianto/deposito: Reparto produzione tessuti 8

Denominazione Impianto/Deposito: Spalmatura Hot Melt

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

Questa linea è dedicata all'applicazione di Hot Melt Adhesives (HMA) sui prodotti (tessuti impregnati o estrusi) che lo prevedono.

L'applicazione avviene tramite la fusione dell'adesivo, a temperature comprese tra 160 e 220 °C, il passaggio nella spalmatrice e infine nelle calandre di raffreddamento, con avvolgimento finale in bobine.

Identificativo impianto/deposito: Stoccaggio lattici e carbonato di calcio

Denominazione Impianto/Deposito: Serbatoi di stoccaggio

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

I serbatoi di stoccaggio lattici e polveri, cilindrici ad asse verticale si trovano al chiuso, in parte nell'area Produzione adesivi all'acqua e in parte nell'area Produzione tessuti speciali: nessuno di questi prodotti è classificato pericoloso ai fini RIR.

Il carbonato di calcio, utilizzato nella produzione di lattici per l'impregnazione dei tessuti, è stoccato in un silo dedicato e dotato di filtro a maniche in sommità, per l'abbattimento degli sfiati.

Identificativo impianto/deposito: Stoccaggio solventi clorurati

Denominazione Impianto/Deposito: Serbatoi di stoccaggio

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività RIR

Sono presenti tre serbatoi di stoccaggio, posti all'interno di un locale in muratura comunicante direttamente con spazio scoperto poiché privo di una parete laterale: i serbatoi, il cui li-vello massimo è mantenuto sotto il 70 % della capacità geometrica, sono in acciaio inox e si trovano all'interno di un unico bacino di contenimento in cls. armato. I solventi clorurati in uso al processo sono:

- Percloroetilene (C₂Cl₄);
- Cloruro di metilene (CH₂Cl₂).

L'utilizzo dei solventi clorurati in Produzione è in progressiva diminuzione per le crescenti restrizioni all'uso poste dagli enti di normazione internazionale a causa della loro sospetta cancerogenicità e pericolosità per l'ambiente del Percloroetilene.

Identificativo impianto/deposito: Utilities 1

Denominazione Impianto/Deposito: Abbattimento sfiati del reparto Produzione adesivi

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

L'emissione EI degli sfiati del reparto, che contengono tracce di solventi, è presidiata da un Termossidatore rigenerativo che ha sostituito il filtro a carboni attivi esistente, mantenuto comunque in sito per eventuali fuori-servizio del Termossidatore.

Il Termossidatore è installato all'esterno del reparto, a circa 3 m dalla parete del fabbricato, alta 6 m; è dotato di un bruciatore a gas naturale a fiamma modulante per mantenere costante la temperatura di funzionamento nel caso in cui i COV presenti nel flusso da abbattere non fossero in grado di sostenere la combustione.

Identificativo impianto/deposito: Utilities 2

Denominazione Impianto/Deposito: Energia elettrica

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

L'energia elettrica è fornita da un elettrodotto a 15 kV ed è trasformata in una cabina a 400 V.

La cabina comprende n. 2 trasformatori da 2.000 kVA, in servizio alternativo, e un terzo trasformatore da 630 kVA sempre attivo che alimenta i servizi di emergenza.

Nello Stabilimento vi è anche un gruppo elettrogeno diesel di emergenza da 350 kVA, con un serbatoio di stoccaggio di gasolio dedicato sufficiente ad assicurare almeno 2 h di funzionamento.

Identificativo impianto/deposito: Utilities 3

Denominazione Impianto/Deposito: Aria strumenti

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

L'aria alla pressione di 7,5 bar è assicurata da n. 2 elettrocompressori muniti di essiccatori, funzionanti in tandem, uno dei quali azionato da motore con inverter. È disponibile un elettrocompressore di riserva, con intervento automatico per guasto di una delle due macchine precedenti.

Identificativo impianto/deposito: Utilities 4

Denominazione Impianto/Deposito: Azoto

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

L'azoto è stoccato allo stato liquido in un serbatoio dotato di valvola di sicurezza tarata a 15 bar. Dal serbatoio di stoccaggio l'azoto liquido passa all'evaporatore, producendo azoto

gassoso che è utilizzato per minimizzare i rischi d'incendio nei reattori e nei mescolatori.

Identificativo impianto/deposito: Utilities 5

Denominazione Impianto/Deposito: Acqua di raffreddamento

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

Il sistema comprende due circuiti separati che utilizzano come fluido refrigerante acqua di rete a temperatura compresa nel range $7 \div 12$ °C.

Il primo impianto raffredda tutti i mescolatori della Produzione adesivi neoprenici, mentre il secondo è di supporto al reparto Tessuti per le calandre che si trovano a valle delle macchine spalmatrici polvere Hot-Melt e del co-estrusore.

Identificativo impianto/deposito: Utilities 6

Denominazione Impianto/Deposito: Acqua antincendio

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

La rete antincendio è stata realizzata in conformità a un progetto approvato dai VV.FF.

L'acqua antincendio è prelevata da un pozzo interno allo Stabilimento autorizzato dal Genio Civile per gli usi irriguo e antincendio: il pozzo alimenta n. 3 serbatoi verticali a tetto fisso da 250 m³ di stoccaggio, a uso esclusivo antincendio, per una riserva totale di oltre 750 m³.

La stazione di pompaggio dell'acqua antincendio comprende:

- N. 2 elettropompe ad asse orizzontale della portata di 250 m³/h e della prevalenza di 70 m. I motori delle pompe sono alimentati in preferenziale sotto gruppo elettrogeno;
- N. 2 pompe di ricalzo (jockey) per mantenere costante la pressione in rete attraverso il reintegro di eventuali perdite di piccola entità.

Identificativo impianto/deposito: Utilities 7

Denominazione Impianto/Deposito: Centrale termica

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

La centrale, alimentata a gas naturale, comprende n. 2 caldaie, rispettivamente da 1.480 (ora temporaneamente fermata) e da 1.466 kW, per il riscaldamento degli edifici. Una terza caldaia da 1.396 kW produce acqua surriscaldata utilizzata dalla Divisione ABC.

Identificativo impianto/deposito: Utilities 8

Denominazione Impianto/Deposito: Trattamento acque reflue (TAR)

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

Le acque provenienti dai lavaggi degli impianti Produzione appretti e Impregnatrice sono convogliate, tramite canaletta, in una vasca di contenimento interrata in cls. armato del volume di 40 m³.

Questi reflui, contenenti lattici di gomma naturale e sintetica e cariche inerti, sono a loro volta convogliati in una seconda vasca da 15 m³ adiacente all'impianto di trattamento chimico-fisico.

Identificativo impianto/deposito: Utilities 9

Denominazione Impianto/Deposito: acqua osmotizzata

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività NON RIR

L'acqua osmotizzata, utilizzata nel processo produttivo degli Adesivi a base acqua, è ottenuta tramite un impianto a osmosi inversa della potenzialità di 8.000 L/h.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	3,000
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	2,000
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	1.390,000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	0,620
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	14,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	441,500
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Cloruro di benzoile	98-88-4	LIQUIDO	99 %	H302,H312,H314,H3 17,H331	202-710-8	3,000
H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - TIB KAT 218	77-58-7	LIQUIDO	99 %	H314,H317,H319,H3 41,H360,H370,H372, H400,H410	201-039-8	1,000
H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - AB X e similari	NA (miscela prodotto finito)	LIQUIDO	%	H314,H317,H318,H3 41,H360,H370,H372, H400,H410	NA (miscela)	1,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Acetato di etile	141-78-6	LIQUIDO	99 %	H225,H319,H336	205-500-4	89,700
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Acetone	67-64-1	LIQUIDO	99 %	H225,H319,H336	200-662-2	71,200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ABC 4235/50 e similari	NA (miscela)	LIQUIDO	%	H225,H315,H317,H3 19,H334,H336,H351	NA (miscela)	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ABC 1120 e similari	NA (miscela)	LIQUIDO	%	H225,H319,H336	NA (miscela)	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Adesivi infiammabili e pericolosi per l'ambiente (es. Supercolla e prodotti similari, Duraspray 435 RED e prodotti similari)	NA (miscela)	LIQUIDO	%	H225,H411	NA (miscela)	300,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - EXXSOL DSP 60/95-S	NA (miscela)	LIQUIDO	%	H225,H304,H315,H3 36,H411	NA (miscela)	17,500
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Idrocarburi alifatici e naftenici (NAPPAR® 6)	NA	LIQUIDO	99 %	H225,H304,H336,H4 11	926-605-8	77,300

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Isoesano	64742-49-0	LIQUIDO	99 %	H225,H304,H315,H336,H411	931-254-9	32,800
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Metil-cicloesano	ND	LIQUIDO	99 %	H225,H304,H315,H336,H411	927-033-1	7,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Metiletilchetone (MEK)	78-93-3	LIQUIDO	99 %	H225,H319,H336	201-159-0	40,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - POLIGRIP 999 e prodotti similari	NA (miscela)	LIQUIDO	%	H225,H319,H336	NA (miscela)	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - DIEXTER G 5571/75	NA (miscela)	LIQUIDO	%	H225,H319,H336	NA (miscela)	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Tetraidrofurano	109-99-9	LIQUIDO	99 %	H225,H302,H319,H335,H351,EUH 019	203-726-8	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Toluene	108-88-3	LIQUIDO	99 %	H225,H304,H315,H336,H361,H373	203-625-9	86,500
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Solvente esausto di lavaggio CER 070204*	NA (miscela)	LIQUIDO	99 %	H225,H334,H351,H373		20,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Adesivi di scarto poliuretanic e policloroprenici CER 080409*	NA (miscela)	LIQUIDO	99 %	H225,H315,H317,H319,H336,H411		2,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Altre materie prime infiammabili in fusti e IBC (es. tetraidrofurano, Diexter G5571/75, acetato di butile)	NA	LIQUIDO	%	H225,H226	NA	20,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Adesivi infiammabili (es. ABC 4235/50, ABC 1120, Poligrip 999, Poligrip R 380)	NA (miscela)	LIQUIDO	%	H225	NA (miscela)	626,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Acetato di butile	123-86-4	LIQUIDO	99 %	H226,H336	204-658-1	0,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Poligrip R 380	NA (miscela)	LIQUIDO	%	H225,H319,H336	NA (miscela)	0,000

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Duraspray 435 RED	NA (miscela)	LIQUIDO	%	H225,H315,H317,H336,H411	NA (miscela)	0,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - COMPOSIZIONE CLORURANTE ACL® 90	87-90-1	SOLIDO GRANULAR E	99 %	H272,H302,H319,H335,H400,H410,EUH031	201-782-8	0,620
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - TIB KAT 218	77-58-7	LIQUIDO	99 %	H314,H317,H319,H341,H360,H370,H372, H400,H410	201-039-8	1,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - AB X e similari	NA (miscela prodotto finito)	LIQUIDO	%	H314,H317,H318,H341,H360,H370,H372, H400,H410	NA (miscela)	1,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Ossido di zinco	1314-13-2	SOLIDO POLVERUL ENTO	99 %	H400,H410	215-222-5	11,880
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - COMPOSIZIONE CLORURANTE ACL® 90	87-90-1	SOLIDO GRANULAR E	99 %	H272,H302,H319,H335,H400,H410,EUH031	201-782-8	0,620
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Adesivi infiammabili e pericolosi per l'ambiente (es. Supercolla e prodotti similari, Duraspray 435 RED e prodotti similari)	NA (miscela)	LIQUIDO	%	H225,H411	NA (miscela)	300,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - EXXSOL DSP 60/95-S	NA (miscela)	LIQUIDO	%	H225,H304,H315,H336,H411	NA (miscela)	17,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Idrocarburi alifatici e naftenici (NAPPAR® 6)	NA	LIQUIDO	99 %	H225,H304,H336,H411	926-605-8	77,300
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Isoesano	64742-49-0	LIQUIDO	99 %	H225,H304,H315,H336,H411	931-254-9	32,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Metil-cicloesano	ND	LIQUIDO	99 %	H225,H304,H315,H336,H411	927-033-1	7,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Percloroetilene	127-18-4	LIQUIDO	99 %	H315,H317,H319,H336,H351,H411	204-825-9	4,900
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Adesivi di scarto poliuretanic e policloroprenici CER 080409*	NA (miscela)	LIQUIDO	99 %	H225,H315,H317,H319,H336,H411		2,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Duraspray 435 RED	NA (miscela)	LIQUIDO	%	H225,H315,H317,H336,H411	NA (miscela)	0,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	6,000
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
2,4-/2,6-toluen-diisocianato - 26. 2,4-Diisocianato di toluene 2, ...	584-84-9 91-08-7	LIQUIDO	H1 - - -	6,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	14,500	100	200	0,1450000	0,0725000
E2	441,500	200	500	2,2075000	0,8830000
H2	3	50	200	0,0600000	0,0150000
H3	2	50	200	0,0400000	0,0100000
P5c	1.390	5.000	50.000	0,2780000	0,0278000
P8	0,620	50	200	0,0124000	0,0031000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
2,4-/2,6-toluen-di isocianato - 26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato ...	H1	6	10	100	0,6000000	0,0600000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	0,700	0,085
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,290	0,031
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	2,353	0,956

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto MARCELLO TAGLIETTI , nato a Milano, in data 09/02/1965, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Kennedy 75 sito nel comune di Marcallo con Casone provincia di Milano consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Unità Organizzativa Rischio Industriale - Regione Lombardia

PREFETTURA - Prefettura - UTG - MILANO - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO - Ministero dell'Interno

COMUNE - Ufficio Tecnico - Comune di Marcallo con Casone

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 30/06/2020 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Unità Organizzativa Rischio Industriale	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it rischioindustriale@regione.lombardia.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it prefettura.milano@interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.lombardia@vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it comando.milano@vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Marcallo con Casone	Ufficio Tecnico	Via Vitali, 18 20010 - Marcallo con Casone (MI)	comune.marcalloconcasone@pec.regione.lombardia.it tecnica@marcallo.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Regione Lombardia	12.771	2007-10-29
Ambiente	ISO 14001	CERTIQUALITY Srl	1731	2021-03-04
Ambiente	EMAS III	ISPRA	IT-000056	2021-05-30
Sicurezza	ISO 45001	CERTIQUALITY Srl	30032	2021-03-04
Sicurezza	Certificato di Prevenzione Incendi	Comando Provinciale VV.F di Milano	316336	2017-12-22

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:16/09/2019

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Corografia_della_zona.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 2.373 Kbyte

Note al file: Confini dello Stabilimento su base cartografica

Nome del file allegato: Industrie_Chimiche_Forestali_S.p.A..zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 5.258 Kbyte

Note al file: Perimetro aziendale e unità logiche in formato .kml

Nome del file allegato: Planimetria_generale_ICF.zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 2.531 Kbyte

Note al file: Planimetria dello Stabilimento in formato .dwg

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Marcallo con Casone	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Via Pasteur in Marcallo	240	NE
Centro Abitato	Via Nobel in Marcallo	270	NO
Nucleo Abitato	Via Savonarola in Marcallo	600	NO
Case Sparse	Via De Gasperi in Marcallo	300	E

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Raccortubi S.p.A.	100	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Lualdi S.p.A.	300	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	La Corbettese Trasporti di P. Balzarotti	200	NE

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Tipolitografia Cugini Pagani Srl	200	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Masserelli Snc	140	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Magugliani Srl	150	E

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola materna di Marcallo con Casone	900	NO
Scuole/Asili	Scuola elementare di Marcallo con Casone	970	NO
Scuole/Asili	Liceo linguistico Magenta	1.500	SE
Scuole/Asili	Scuola materna Santa Teresa di Magenta	1.950	SE
Scuole/Asili	Istituto superiore Einaudi Magenta	1.500	SE
Scuole/Asili	Istituto professionale Magenta	2.000	S
Scuole/Asili	Scuola materna/elementare di Magenta	1.500	SE
Scuole/Asili	Liceo classico Quasimodo Magenta	1.500	SE
Scuole/Asili	Asilo infantile Fornaroli Magenta	1.600	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Impianto sportivo di Marcallo con Casone	1.600	NE
Centro Commerciale	Centro commerciale IdeaPiù	1.200	SE
Centro Commerciale	Vivaio La Giardineria	850	S
Centro Commerciale	OBI	1.900	S
Centro Commerciale	IPER	1.900	S
Ufficio Pubblico	Municipio di Marcallo con Casone	800	N
Chiesa	Santi Nazaro e Celso in Marcallo con Casone	800	NE
Cinema	Teatro Lirico di Magenta	1.700	SE
Ricoveri per Anziani	West Service di Marcallo con Casone	900	NE
Ricoveri per Anziani	Don Cuni di Magenta	1.700	SE
Altro - Cimitero	Cimitero di Marcallo	500	N
Altro - Palestra	Mondo Fitness	200	SE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Metanodotti	SNAM	960	O
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Via Fleming in Marcallo	50	S

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	A4 MI-TO	1.500	N
Strada Statale	N. 336-DIR	700	O
Strada Provinciale	N. 11 Padana Superiore	450	SE
Strada Comunale	Via Pasteur in Marcallo	400	NE
Strada Comunale	Via De Gasperi in Marcallo	270	E

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Alta velocità	Linea MI-TO	1.200	N
Stazione Ferroviaria	Linea FS MI-TO	1.500	SE

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Parco del Gelso	500	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	Derivatore di Magenta	700	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Diramatore n. 7 di Magenta	300	NO
Fiumi, Torrenti, Rogge	Diramatore n. 10 di Magenta	600	SE

Laghi o stagni	Lago artificiale ex cava di Marcallo	1.850	NE
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo pubblico a uso idro-potabile	1.250	NE
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo pubblico a uso idropotabile	1.900	NE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	9	In profondità

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 4

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	45,0000	75,0000	712,0000	1.462,0000
Ag[g]	0,0180	0,0220	0,0410	0,0480
Fo	2,5010	2,5440	2,6890	2,7510
Tc*[s]	0,1680	0,1820	0,3000	0,3200

Periodo di riferimento (V_r) in anni:75

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R1

Classe di pericolosità idraulica(**): P1

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilità meteo: D - 2 m/s

Direzione dei venti: Nord-ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,80

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo Stabilimento di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. di Marcallo con Casone e situato nella zona a sud ovest della provincia di Milano, a pochi chilometri dalla città di Magenta, ed è inserito in un'area a destinazione esclusivamente industriale e artigianale. L'area che lo circonda è caratterizzata da un'elevata intensità industriale e infrastrutturale, affiancata da una pur sempre significativa attività Agricola. Lo Stabilimento ICF occupa un'area di circa 57.400 m² di cui 23.000 m² coperti, destinati a produzione, utilities, magazzini, pesa, parcheggi, laboratori e uffici. Il sito può idealmente essere suddiviso nelle seguenti aree omogenee:

Palazzina uffici: i locali sono occupati dagli addetti commerciali e amministrativi di ICF e della coinesediata Wakol Foreco solo uffici commerciali, n. 4 addetti ; Produzione adesivi in soluzione acquosa; Produzione tessuti impregnati; Magazzino tessuti e materie prime; Produzione adesivi al solvente; Confezionamento adesivi al solvente; Magazzino adesivi al solvente; Laboratorio Ricerca e Sviluppo ICF; Parco serbatoi tumulati solventi organici ; Area produttiva Divisione ABC Produzione, Magazzino e Laboratorio QC ; Utilities. Le produzioni di ICF comprendono: Adesivi in solventi organici e in soluzione acquosa; Tessuti speciali per il settore calzaturiero; Produzione e confezionamento adesivi in conto terzi. La produzione di adesivi, che costituisce l'aspetto più propriamente chimico delle lavorazioni ICF, si svolge in tre aree distinte, rispettivamente dedicate: Adesivi in solvente organico con gli impianti elettrici in esecuzione a sicurezza ; Adesivi in solvente organico prodotti nella Divisione ABC con gli impianti elettrici in esecuzione a sicurezza ; Adesivi in soluzione acquosa. La presenza di reattori, mescolatori, maturatori, serbatoi di stoccaggio del prodotto finito, scambiatori di calore, pompe e linee di trasferimento di diverse capacità, dimensioni e caratteristiche, consente di realizzare diversi tipi di adesivi a ricetta, comprese le specialità prodotte in conto terzi. Gli adesivi prodotti ricadono nelle seguenti tipologie principali: Adesivi poliuretani in soluzione organica ottenuti per sintesi; Adesivi poli cloroprenici ottenuti per dissoluzione in solventi organici di gomme naturali o sintetiche; Primer e attivatori, costituiti da miscele di solventi e additivi, da utilizzare prima dell'applicazione dell'adesivo sulle parti da incollare; Adesivi all'acqua.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Cloruro di benzoile**

PERICOLI PER LA SALUTE - H331 Tossico se inalato

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - ALTRO - TIB KAT 218

PERICOLI PER LA SALUTE - H370 Provoca danni al timo.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - ALTRO - AB X e similari

PERICOLI PER LA SALUTE - H370 Provoca danni agli organi.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Acetato di etile**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Acetone**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - ABC 4235/50 e similari**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - ABC 1120 e similari**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Adesivi infiammabili e pericolosi per l'ambiente (es. Supercolla e prodotti similari,
Duraspray 435 RED e prodotti similari)**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - EXXSOL DSP 60/95-S**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Idrocarburi alifatici e naftenici (NAPPAR® 6)**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Isoesano**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Metil-cicloesano**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Metiletilchetone (MEK)**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - POLIGRIP 999 e prodotti simili**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - DIEXTER G 5571/75**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Tetraidrofurano**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Toluene**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- **ALTRO - COMPOSIZIONE CLORURANTE ACL® 90**

PERICOLI FISICI - H272 Può aggravare un incendio; comburente.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Solvente esausto di lavaggio CER 070204***

PERICOLI FISICI - H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Adesivi di scarto poliuretani e policloroprenici CER 080409***

PERICOLI FISICI - H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Altre materie prime infiammabili in fusti e IBC (es. tetraidrofurano, Diexter G5571/75, acetato di butile)**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
H226 Liquidi infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Adesivi infiammabili (es. ABC 4235/50, ABC 1120, Poligrip 999, Poligrip R 380)**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Acetato di butile**

PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Poligrip R 380**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Duraspray 435 RED**

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **TIB KAT 218**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H370 Provoca danni al timo.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **AB X e similari**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H370 Provoca danni agli organi.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Adesivi infiammabili e pericolosi per l'ambiente (es. Supercolla e prodotti similari, Duraspray 435 RED e prodotti similari)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - EXXSOL DSP 60/95-S

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Idrocarburi alifatici e naftenici (NAPPAR® 6)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Isoesano

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Metil-cicloesano
PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- Ossido di zinco
PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO
- COMPOSIZIONE CLORURANTE ACL® 90
PERICOLI PER L AMBIENTE - H272 Può aggravare un incendio; comburente.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Percloroetilene
PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Adesivi di scarto poliuretani e policloroprenici CER 080409*
PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Duraspray 435
RED
PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

26. 2,4-Diisocianato di toluene
2,6-Diisocianato di toluene
- ALTRO - 2,4-/2,6-toluen-diisocianato
SOSTANZE PERICOLOSE - H330 Letale se inalato

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Evento 1 = Rottura o distacco della tubazione flessibile in fase di scarico di un'autocisterna contenente solventi (rampa di scarico ATB del parco serbatoi interrati solventi): Pool fire e Dispersione sul suolo/fognatura

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Controlli periodici registrati sullo stato di conservazione delle tubazioni flessibili.

Controllo delle fonti potenziali di accensione: pinza di equipotenzialità e impianti elettrici in esecuzione conforme alla classificazione dell'area e mantenuti in efficienza, come documentato dalle verifiche periodiche ex DPR 462/2001.

Indicatori di livello dei serbatoi tumulati, trasmessi a distanza all'ufficio programmazione.

Area di scarico pavimentata in cemento.

Pozzetto di raccolta spandimenti accidentali.

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza fissa di un operatore ICF durante il carico/scarico delle ATB.

Istruzione operativa che impone la presenza sulla rampa di scarico di max. 1 ATB.

Formazione specifica operatori di reparto e periodiche simulazioni di emergenza.

Presenza Squadra di emergenza (formazione per rischio Alto).

Istruzioni operative di Reparto.

Segnaletica di sicurezza.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rete idrica antincendio e monitori a schiuma in prossimità della rampa di scarico ATB. Stoccaggio di concentrato schiumogeno disponibile in loco.

Kit per spandimenti accidentali (panni, sepiolite a granulometria grossa, salsicciotti) da utilizzare per l'intervento su piccole perdite di solvente.

Palloni otturatori per intercettazione collettori fognari prima del recapito in pubblica fognatura.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Evento 10 = Innesco di una miscela infiammabile in un reattore delle produzioni (reparti adesivi al solvente e ABC): Esplosione confinata di una miscela di gas e/o vapori infiammabili

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi fissi di rilevazione di vapori infiammabili nei reparti;

Sistemi fissi di rilevatori fiamma in reparto (UV/IR).

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza fissa di operatore di reparto durante la produzione.

Formazione specifica operatori di reparto e periodiche simulazioni di emergenza.

Presenza Squadra di emergenza (formazione per rischio Alto).

Istruzioni operative di Reparto.

Utilizzo di DPI antistatici da parte degli operatori;
Divieto uso fiamme libere in assenza permesso lavoro.
Divieto utilizzo cellulari in reparto.
Presidio dello Stabilimento nell'arco delle 24h nei giorni lavorativi, servizio di vigilanza nei giorni festivi.
Segnaletica di sicurezza.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianto fisso a diluvio a protezione delle aree produttive.

Rete idrica antincendio.

Dotazione squadra di emergenza, comprendente autorespiratori.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Evento 11 = Reazioni incontrollate che coinvolgono sostanze ossidanti (reparti produttivi)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Nel sito si manipola un'unica sostanza ossidante, il Ticlolo-s-triazina-2,4,6-trione: la sostanza è conservata in un locale dedicato, chiuso a chiave, all'interno del quale non vi sono altre sostanze o materiali incompatibili (alcali, acidi, sostanze ricucenti e combustibili) con i quali reagisce violentemente.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo: l'operatore preleva la quantità da dosare in impianto nel locale e pertanto nei reparti produttivi è presente solo la quantità strettamente necessaria per il batch in corso.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rete idrica antincendio.

Dotazione squadra di emergenza, comprendente autorespiratori.

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Evento 2 = Rilascio di liquido infiammabile per collasso maturatore (reparto produzione adesivi al solvente): Pool Fire.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Controllo delle fonti potenziali di accensione: pinza di equipotenzialità per i fusti metallici e impianti elettrici in esecuzione conforme alla classificazione dell'area e mantenuti in efficienza, come documentato dalle verifiche periodiche ex DPR 462/2001.

Sistema fisso automatico di rilevazione di vapori infiammabili in reparto.

Sistema fisso di rilevazione di fiamma (rivelatori UV/IR) e segnalazione manuale di allarme incendio in reparto.

Assenza di collegamenti del pavimento del locale con la rete di fogna di Stabilimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza fissa di operatore di reparto durante la produzione.

Formazione specifica operatori di reparto e periodiche simulazioni di emergenza.

Presenza Squadra di emergenza (formazione per rischio Alto).

Istruzioni operative di Reparto.

Presidio dello Stabilimento nell'arco delle 24h nei giorni lavorativi, servizio di vigilanza nei giorni festivi.

Segnaletica di sicurezza.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianto fisso a diluvio a protezione delle aree produttive, azionato sia automaticamente dai rivelatori UV/IR sia a distanza dagli operatori.

Rete idrica antincendio.

Dotazione squadra di emergenza, comprendente autorespiratori.

Stoccaggio di concentrato schiumogeno in reparto.

Compartimentazioni verticali REI 120 del reparto Produzione adesivi al solvente dal Confezionamento e dal Magazzino.

Parete REI 120 di compartimentazione del reparto dal Termossidatore per l'abbattimento degli sfiati, che si trova all'esterno del reparto.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Evento 3 = Rilascio di liquido infiammabile per distacco/rottura tubazione flessibile, o foro da corrosione su tubazioni fisse (reparto confezionamento adesivi al solvente): Pool Fire

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Controlli sullo stato di conservazione delle tubazioni flessibili, gestito da procedura interna.

Controllo delle fonti potenziali di accensione: pinza di equipotenzialità per i fusti metallici e impianti elettrici in esecuzione conforme alla classificazione dell'area e mantenuti in efficienza, come documentato dalle verifiche periodiche ex DPR 462/2001.

Assenza di collegamenti del pavimento del locale con la rete di fogna di Stabilimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza fissa di operatore di reparto durante la produzione.

Formazione specifica operatori di reparto e periodiche simulazioni di emergenza.

Presenza Squadra di emergenza (formazione per rischio Alto).

Istruzioni operative di Reparto.

Presidio dello Stabilimento nell'arco delle 24h nei giorni lavorativi, servizio di vigilanza nei giorni festivi.

Segnaletica di sicurezza.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianto sprinkler a protezione del reparto.

Rete idrica antincendio.

Dotazione squadra di emergenza, comprendente autorespiratori.

Kit per spandimenti accidentali (panni, sepiolite a granulometria grossa, salsicciotti) da utilizzare per l'intervento su piccole perdite di solvente.

Compartimentazioni verticali REI 120 del reparto Produzione adesivi al solvente dal Confezionamento e dal Magazzino.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Evento 4 = Rottura di una cisternetta di adesivi al solvente in fase di movimentazione o durante le operazioni c/s (reparto magazzino prodotti finiti infiammabili): Pool Fire e Dispersione sul suolo/fognatura.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Area di c/s pavimentata in cemento.

Sistema fisso di segnalazione manuale allarme d'incendio.

Controllo delle fonti potenziali di accensione: impianti elettrici in esecuzione conforme alla classificazione dell'area e mantenuti in efficienza, come documentato dalle verifiche periodiche ex DPR 462/2001.

Assenza di collegamenti del pavimento del locale con la rete di fogna di Stabilimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione programmata dei carrelli elevatori.

Formazione specifica operatori di reparto e periodiche simulazioni di emergenza.

Presenza Squadra di emergenza (formazione per rischio Alto).

Istruzioni operative di Reparto.

Presidio dello Stabilimento nell'arco delle 24h nei giorni lavorativi, servizio di vigilanza nei giorni festivi.

Segnaletica di sicurezza.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianto sprinkler a protezione del magazzino.

Rete idrica antincendio.

Compartimentazioni verticali REI 120 del Magazzino verso i locali adiacenti.

Dotazione squadra di emergenza, comprendente autorespiratori.

Kit per spandimenti accidentali (panni, sepiolite, salsicciotti) da utilizzare per l'intervento su piccole perdite di solvente.

Soglie mobili per il contenimento di spandimenti e/o acqua di spegnimento incendi.

Palloni otturatori per intercettazione collettori fognari prima del recapito in pubblica fognatura.

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Evento 5 = Perdite di prodotto solido pericoloso per l'ambiente per rottura dei sacchi pallettizzati (Produzione adesivi e magazzino).

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Aree pavimentate in cemento.

Assenza di collegamenti del pavimento del locale con la rete di fogna di Stabilimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Formazione specifica operatori di reparto e periodiche simulazioni di emergenza.

Presenza Squadra di emergenza (formazione per rischio Alto).

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Kit per spandimenti accidentali.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Evento 6 = Perdita da un contenitore mobile di TDI durante la movimentazione sul piazzale: Dispersione per gravità.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Area di c/s pavimentata in cemento e asfalto.

Vie di transito asfaltate.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione programmata dei carrelli elevatori.

Formazione specifica operatori di reparto e periodiche simulazioni di emergenza.

Presenza Squadra di emergenza (formazione per rischio Alto).

Istruzioni operative di Reparto.

Presidio dello Stabilimento nell'arco delle 24h nei giorni lavorativi, servizio di vigilanza nei giorni festivi.

Segnaletica di sicurezza.

Utilizzo per il trasferimento di un pallet metallico dotato di pareti anti inforamento e di bacino di contenimento per la raccolta di eventuali perdite di TDI dal fusto danneggiato.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rete idrica antincendio.

Dotazione squadra di emergenza, comprendente autorespiratori.

Kit per spandimenti accidentali (panni, sepiolite a granulometria grossa, salsicciotti) da utilizzare per l'intervento su piccole perdite di materia prima.

Palloni otturatori per intercettazione collettori fognari prima del recapito in pubblica fognatura.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Evento 7 = Rilascio di liquido infiammabile per collasso reattore (Divisione ABC): Pool Fire.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Controllo delle fonti potenziali di accensione: pinza di equipotenzialità per i fusti metallici e impianti elettrici in esecuzione conforme alla classificazione dell'area e mantenuti in efficienza, come documentato dalle verifiche periodiche ex DPR 462/2001.

Sistema fisso automatico di rilevazione di vapori infiammabili in reparto.

Sistema fisso di rilevazione di fiamma (rivelatori UV/IR e segnalazione manuale di allarme incendio in reparto.

Assenza di collegamenti del pavimento del locale con la rete di fogna di Stabilimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza fissa di operatore di reparto durante la produzione.

Formazione specifica operatori di reparto e periodiche simulazioni di emergenza.

Presenza Squadra di emergenza (formazione per rischio Alto).

Istruzioni operative di Reparto.

Presidio dello Stabilimento nell'arco delle 24h nei giorni lavorativi, servizio di vigilanza nei giorni festivi.

Segnaletica di sicurezza.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianto fisso a diluvio a protezione delle aree produttive, azionato sia automaticamente dai rivelatori UV/IR sia manualmente dagli operatori.

Rete idrica antincendio.

Dotazione squadra di emergenza, comprendente autorespiratori.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Evento 8 = Rottura di una cisternetta di adesivi al solvente in fase di movimentazione o durante le operazioni c/s (reparto magazzino ABC): Pool Fire e Dispersione sul suolo/fognatura.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Area di c/s pavimentata in cemento.

Sistema fisso automatico di rivelazione (rivelatori di fumo) e di allarme manuale d'incendio.

Assenza di collegamenti del pavimento del locale con la rete di fogna di Stabilimento.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione programmata dei carrelli elevatori.

Formazione specifica operatori di reparto e periodiche simulazioni di emergenza.

Presenza Squadra di emergenza (formazione per rischio Alto).

Istruzioni operative di Reparto.

Presidio dello Stabilimento nell'arco delle 24h nei giorni lavorativi, servizio di vigilanza nei giorni festivi.

Segnaletica di sicurezza.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianto sprinkler a protezione del magazzino.

Rete idrica antincendio.

Dotazione squadra di emergenza, comprendente autorespiratori.

Kit per spandimenti accidentali (panni, sepiolite a granulometria grossa, salsicciotti) da utilizzare per l'intervento su piccole perdite di solvente.

Soglie mobili per il contenimento di spandimenti e/o acqua di spegnimento incendi.

Palloni otturatori per intercettazione collettori fognari prima del recapito in pubblica fognatura.

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Evento 9 = reazione anomala durante la produzione di adesivi poliuretanic (reparti adesivi al solvente e ABC).

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Reazione di polimerizzazione monitorata in continuo da misuratori di T: vi è la possibilità di aggiungere solvente per abbassare la T interna.

Dischi di rottura per lo sfogo delle sovrappressioni interne.

Sistemi fissi di rilevazione di vapori infiammabili nei reparti;

Sistemi fissi di rilevatori fiamma in reparto (UV/IR).

Sistemi organizzativi e gestionali: Presenza fissa di operatore di reparto durante la produzione.

Formazione specifica operatori di reparto e periodiche simulazioni di emergenza.

Presenza Squadra di emergenza (formazione per rischio Alto).

La sequenza delle operazioni di produzione è documentata dai batch-record.

Presidio dello Stabilimento nell'arco delle 24h nei giorni lavorativi, servizio di vigilanza nei giorni festivi.

Segnaletica di sicurezza.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianto fisso a diluvio a protezione delle aree produttive.

Rete idrica antincendio.

Dotazione squadra di emergenza, comprendente autorespiratori.

Kit per sversamenti accidentali (panni, sepiolite a granulometria grossa, salsicciotti) da utilizzare per l'intervento su piccole perdite di solvente.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

ALTRO - Gli scenari incidentali identificati non hanno impatto all'esterno dello Stabilimento di Marcallo con Casone

Effetti potenziali Salute umana:

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Tipologia di allerta alla popolazione:

Presidi di pronto intervento/soccorso:

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

--- NESSUNA INFORMAZIONE ---

Esiste un PEE?

NO - NON per decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Ossido di zinco	26/07/2017
1.2) Percloroetilene	01/09/2017
1.3) Cloruro di benzoile	05/11/2019
1.4) TIB KAT 218	29/10/2019
1.5) AB X e similari	03/01/2018
1.6) Acetato di etile	21/01/2020
1.7) Acetone	13/03/2020
1.8) ABC 4235/50 e similari	02/02/2018
1.9) ABC 1120 e similari	07/10/2017
1.10) Adesivi infiammabili e pericolosi per l'ambiente (es. Supercolla e prodotti similari, Duraspray 435 RED e prodotti similari)	30/06/2021
1.11) EXXSOL DSP 60/95-S	06/07/2020
1.12) Idrocarburi alifatici e naftenici (NAPPAR® 6)	15/05/2020
1.13) Isoesano	23/01/2019
1.14) Metil-cicloesano	12/02/2018
1.15) Metiletilchetone (MEK)	30/04/2020
1.16) POLIGRIP 999 e prodotti similari	15/09/2020
1.17) DIEXTER G 5571/75	24/04/2020
1.18) Tetraidrofurano	12/07/2016
1.19) Toluene	02/03/2017
1.20) Solvente esausto di lavaggio CER 070204*	15/09/2020
1.21) Adesivi di scarto poliuretani e policloroprenici CER 080409*	15/09/2020
1.22) Altre materie prime infiammabili in fusti e IBC (es. tetraidrofurano, Diexter G5571/75, acetato di butile)	23/12/2020
1.23) Adesivi infiammabili (es. ABC 4235/50, ABC 1120, Poligrip 999, Poligrip R 380)	30/06/2021
1.24) Acetato di butile	07/06/2017
1.25) Poligrip R 380	16/07/2020
1.26) Duraspray 435 RED	15/06/2020
1.27) COMPOSIZIONE CLORURANTE ACL® 90	26/06/2018
2.1) 2,4-/2,6-toluen-diisocianato	03/10/2015